

I perché di questa cronaca a quattro pagine

Da oggi, sull'Unità, quattro pagine di cronaca per Roma e per il Lazio. Perché questa scelta? La risposta è molto semplice: lo spazio di due pagine (quanto ne abbiamo avuto finora) era poco, davvero troppo poco, per riflettere la realtà di una città o di una regione che ogni giorno si fanno più «difficili».

e della sintesi, appare sempre più difficile. Non è facile — lo diciamo prima di tutto ai nostri compagni — «fare l'Unità», oggi, e «fare la cronaca». Per questo chiediamo ai compagni, a tutti, di aiutarci. Prima di daro vita a questa cronaca «un po' cresciuta e un po' rinnovata, abbiamo discusso molto fra noi. In che direzione muoverci? Quali scelte compiere? Quali argomenti privilegiare? Come cambiare — perché molte cose dovevano essere cambiate — restando noi stessi, restando la cronaca di Roma e del Lazio del giornale del comunista? Il frutto di queste discussioni — speriamo — i nostri lettori le vedranno su queste pagine. Da loro aspettiamo un contributo che non ci è mai mancato, ma che vorremmo fosse ancora più ricco, più critico.

dialettico, sempre intelligentemente critico, sempre aperto. Invitiamo tutti, dunque, a una discussione su questo giornale e su questa cronaca. Qualche idea l'abbiamo e la mettiamo subito al centro della discussione: vogliamo scoprire di più come è Roma, come si vive in questa città, negli ospedali, nelle strade sempre soffermate dal traffico, nei grandi quartieri devastati dai «pazzini» e dall'America. Tutto questo, in soldati, significa che il deficit alimentare della regione, che nel '78 è stato di 1.375 miliardi e nel '79 è salito a 1.825 miliardi, nel '79 supererà i due miliardi. Insomma c'è — e secondo la Camera di commercio ci sarà per tutto l'anno in corso — un squilibrio troppo forte tra domanda e offerta, tra consumo e produzione agricola.

Il nuovo amministratore della « Confezioni Pomezia » il primo giorno di lavoro Appena arriva, denuncia quattro operai

Gianfranco Cenci era stato invitato a lasciare l'azienda - Un vergognoso esposto ai carabinieri per violenza privata - Sindacalisti e lavoratori si sono autodenunciati in massa - Il consiglio di fabbrica: è una vile provocazione

I dati allarmanti del deficit alimentare Mangiamo « made in Germany » (e tante terre sono abbandonate)

Le cifre parlano chiaro. Il Lazio è una delle regioni che « mangiano » di più e la maggior parte di quello che si consuma (circa il novanta per cento) viene da fuori, dalle altre zone del paese o addirittura dalla Germania, dalla Svizzera, dal Brasile e dall'America. Tutto questo, in soldati, significa che il deficit alimentare della regione, che nel '78 è stato di 1.375 miliardi e nel '79 è salito a 1.825 miliardi, nel '79 supererà i due miliardi. Insomma c'è — e secondo la Camera di commercio ci sarà per tutto l'anno in corso — un squilibrio troppo forte tra domanda e offerta, tra consumo e produzione agricola.

Le manovre non sono bastate, adesso si usa la maniera forte. Quattro lavoratori della Confezioni Pomezia sono stati denunciati ai Carabinieri dal signor Cenci, nuovo amministratore unico dell'azienda. Il motivo: hanno invitato il padrone ad andarsene, a lasciare la fabbrica. E lo hanno fatto insieme a centinaia di altri operai. L'episodio ha subito suscitato una dura protesta da parte della Fulva e del consiglio di fabbrica dell'azienda. In un comunicato, diffuso più tardi, gli operai e i dirigenti sindacali dichiarano apertamente « di essere stati presentati tutti e quattro davanti al fianco dei lavoratori ». E' un'autodenuncia di massa. In altri termini per venerdì è stata indetta un'assemblea aperta, con la presenza di tutte le forze politiche democratiche, degli enti locali e della Regione. Domani, invece, nella sede mensa dell'azienda si terrà una conferenza stampa sul grave episodio di ieri.

La decisione — in un clima di incertezza — viene presa senza informare né coinvolgere i 561 lavoratori. Per molto tempo non si sa bene se l'azienda sia stata venduta o meno, se Cenci sia il nuovo padrone o il nuovo amministratore. E' tutto oscuro, una manovra appunto.

Ieri mattina Cenci si presenta nella fabbrica sotto il braccio un documento nel quale è scritto che lui, d'ora in poi, è il nuovo amministratore unico della Confezioni Pomezia. I lavoratori non ci stanno, non hanno accettato prima né sono disposti ad accettare adesso che il destino dell'azienda sia deciso senza coinvolgere gli operai, anzi contro le loro esigenze.

La situazione insomma è surriscaldata. L'Eni se ne lava le mani, cerca di « mollare » il settore tessile e mette l'azienda in mano a un padrone che appena entra in fabbrica parte in tromba con la prima provocazione. Senza contare il suo passato: una storia di lavoro nero, di versamenti mai effettuati di irregolarità con l'Inps. Ci sono 561 operai (per lo più donne) che vogliono lavorare davvero, c'è un ente pubblico che fa il proprio comodo, c'è un padrone che vuole adoperare i metodi duri per mettere tutti a tacere. Una domanda è d'obbligo: questo Cenci è capace di governare la Confezioni Pomezia, di farla funzionare e produrre? Dopo questo episodio c'è da dubitare. Ma l'Eni cosa ne pensa?

I soliti « intramontabili » gestiscono fra una babele di correnti, la campagna per il congresso regionale Dc, si vota: ventuno liste, nessuna idea

Ancora una volta, benché divisi al loro interno, andreottiani e petrucciani tra i gruppi più forti - Riunioni, parties e niente (o poca) politica - E' il momento dei luogotenenti in cerca di gloria - A cosa servono queste « primarie »?

Più che una scheda sarà un manifesto. Per oltre 76 mila democristiani romani che — stando ai dati ufficiali — hanno in tasca la tessera del partito, dovranno destreggiarsi con un enorme papirò al metro e quaranta e largo poco meno. Sono chiamati ad eleggere i 125 delegati della città al pre-congresso regionale delle scudocrociate in programma dal 7 al 14 gennaio. Il congresso vero e proprio — quello, per intenderci, che disegnerà la nuova mappa del potere dc nel Lazio — si terrà in seconda convocazione, dopo l'assemblea nazionale.

La campagna elettorale, « american-style », è già in pieno svolgimento. Anche la provincia e la regione, con toni un po' più casarecci, seguono a ruota i « comizi », le riunioni, i « parties », le grandi manovre della capitale. Solo a Roma sono state presentate 21 liste. Un record. Quella con una buona dose di ottimismo sfodera la bellezza di 125 candidati, per un « en plein » quanto mai improbabile. Raggruppare è difficile. La confusione ai nastri di partenza è stata grande. Ora, chiu-

sempre quello petrucciano, questa volta sotto il titolo, un po' eufemistico, di « iniziativa popolare ». Divisi anche i « colombi ». Articolata (non « frantumata », tengono a precisare) pure la vasta (ma quanto consistente?) area-Zaccagnini. No fanno parte, assieme in una sola lista, i « forzanoschi », non-donatocattiniani (Cabrini, e Bodrato), i basisti di Galloni e gli sparuti morotti di Raniero Benedetto. E ancora, ma in gara da soli, gli amici di Gullotti, e un altro gruppo non ben identificato.

Donat Cattin, che proprio nei giorni scorsi ha lanciato fuoco e fiamme contro gli « amici separati » (e non lo ha detto, ma l'ha pensato, anche « traditori ») è sembrato più impegnato a difendere a Roma il marchio di fabbrica « Forze Nuove » che a riconciliare gli spiriti. Tra le altre liste « spiccano » ancora gli amici di Ciccardini e dei « cento », e alcuni fenomeni folcloristici come quello dell'ineffabile senatore Todini che ormai tanto screditato da non trovare posto in nessuna squadra, è sceso in campo praticamente solo (forse con qualche cantante) con i

colori della sua (pensate) « proposta di rinnovamento ». Il lettore non si spaventi. Del gran « tourbillon » del circolo dc in corso verso il congresso — non continueremo a dare una cronaca dettagliata, con tanto di formazioni, piccole e grandi, classiche e punky. Ci limiteremo almeno per ora, a qualche giudizio che non ci sembra davvero troppo frettoloso e azzerato.



La prima tessera del compagno Argan

La manifestazione di domenica scorsa al cinema Adriano con il compagno Berlinguer e i compagni Petroselli e Argan ha concluso un'intensa campagna durata dieci giorni dedicata al tesseramento; non per questo naturalmente viene meno l'impegno dei comunisti per reclutare nuovi iscritti, per rinnovare le vecchie tessere. Continuano infatti la discussione e il confronto con i cittadini, i giovani, le donne per conquistare nuovi consensi e nuovi militanti, anche in vista delle prossime scadenze elettorali della primavera di quest'anno.

comunista nella sezione di Monteverde Vecchio. I motivi della sua decisione di iscriversi al nostro partito il compagno Argan li aveva chiaramente illustrati alla migliaia di persone che affollavano domenica scorsa il cinema Adriano: la sua esperienza di eletto nelle liste comuniste, poi quella di sindaco della capitale lo hanno convinto ad impegnarsi in prima persona e direttamente nella forza organizzata del Pci. Anche la compagna Nilde Iotti, presidente della Camera, è andata ieri nella sezione « Campo Marzio » a prendere la sua tessera. Anche qui grandi feste dei compagni e delle compagne della sezione. NELLA FOTO: la consegna della tessera al compagno Argan

il partito COMITATO REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE... ROMA COMITATO PROVINCIALE... SEZIONE AGRARIA... ASPINOLETTA... TORRE ANGELA

A. C. E. A. SOSPENSIONE DI ACQUA POTABILE Per eseguire urgenti lavori di ammodernamento e per l'installazione di nuove apparecchiature di sicurezza sull'Adduttrice Pedemontana...

OGGI IL COMPAGNO RINALDO SCHEDELLA SEZIONE OPERAIA TIBURTINA... F.G.C.I. E' convocato per oggi alle 16 in federazione l'attivo provinciale della F.G.C.I. romana... FROSINONE Ora 17 in sede provinciale attiva provinciale F.G.C.I. «Scuola-Tesseramento» (Pompili-Paglia)... RIETI In FEDERAZIONE alle ore 19 commissione Enti locali e commissione urbanistica (Angelotti-Ferroni).

E' stato finalmente aperto il museo di Fiumicino

Si possono vedere le navi romane ma solo due giorni la settimana



Dopo un lavoro di recupero delle imbarcazioni durato 22 anni, è stato finalmente aperto al pubblico, a Fiumicino, il museo che ospita sei relitti di navi romane del terzo secolo dopo Cristo. La prima fu rinvenuta vent'anni fa nel corso delle opere di sterminamento per la costruzione dell'aeroporto, altre quattro vennero portate alla luce nel 1969 e l'ultima nel 1965.

Nel nuovo museo — collocato nei pressi dell'antico Porto di Claudio, di cui rimangono resti di magazzini, del molo e della banchina — sono esposti anche oggetti trovati all'interno degli scafi e che hanno consentito di decifrare l'epoca dei reperti: noccioli di frutta, ancore e una lucerna cristiana.

capodanno con noi a: Cuba 17 giorni - £ 850 mila... Mosca e Leningrado 8 giorni - £ 450 mila... Budapest 6 giorni - £ 300 mila... Praga 5 giorni - £ 300 mila... Berlino, Lipsia e Dresda 8 giorni - £ 350 mila... New York 8 giorni - £ 600 mila